



Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, su richiesta dicettimano, L. 4,50
 o a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Lire 1,00
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Viale Prampero 4 - Amministrazione: VIA TREPPO N. 4 - UDINE
 LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
 HAASSENSTEIN & FUGLER - Udine, Via. Duca di Mantova N. 8

Dio e la guerra

Mille volte ribattuto, mille volte tornano in campo le obiezioni contro la divina Provvidenza a proposito della guerra. Eppure basterebbe un po' di buon senso cristiano a scacciare in mille, i quali, non istruiti abbastanza nella nostra sacra religione, o istintivamente prevenuti contro la medesima, preferiscono persuadersi a se stessi e persuadere a se stessi e persuadere agli altri, che l'agguerra attuale non è un castigo, che Dio non c'entra per nulla, e che anzi il fulmine entrerebbe in esagerazione, pregiudizio e superstizione.

Si potrebbero ancora quinci i nostri lettori benevoli, se noi ritorniamo sopra un argomento più volte discusso, ma per certuni in cui non abbastanza dichiarato. Essi dicono:

— Uno delle due: o Dio non ha che vedere con questa guerra, è allora inutile pregare; o è Dio che vuole questa guerra, e allora Egli è crudele ed implacabile contro gli uomini.

R. — Rispondiamo separatamente alle due parti del dilemma. Anzitutto Dio, ossia la divina Provvidenza, che tutto regge e governa in questo mondo, non è e non può essere estraneo alle gravi calamità che al presente ci affliggono e che, se vi assiste come spettatore indifferente, e certo potrebbe, volendolo, opporsi al malanno dei beligeranti, e far cessare, loro malgrado, le ostilità; quindi non è inutile il rivolgersi a Dio colla preghiera, anzi ne abbiamo tutto l'interesse ed il dovere, e della preghiera dobbiamo aspettarsi quello che mai non ci darebbe la malizia degli uomini.

Riguardo all'altra parte del dilemma, rispondiamo che Dio non vuole la guerra, né soltanto l'armistizio, ossia un temporaneo, anziché non abbia il potere, e lascia, secondo la sola ordinanza della sua Provvidenza, libero corso alle cause e seconde. Che se il Signore non impedisse la guerra, ma la permette, Egli lo fa non per crudeltà verso gli uomini, ma per suoi santissimi fini, che non sempre e mai è dato di scrutare.

— Dio non vuole ma permette la guerra; chi dunque la vuole? Gli uomini, no, certo!

R. — Avevo ragione: Dio non vuole la guerra e neppure gli uomini non la vogliono; e tuttavia la guerra insorse ed avanza ogni giorno più. Come va da fare? Bisogna dire che la guerra viene da sé, perché deve venire. Sembra come ragione a proposito il Foglietto volante dell'Unione Popolare: — La terra quando è matura, cessa da sé; e la guerra quando è matura, cessa da sé, da una parte o dall'altra bisogna che scoppia. Questo per legge stabilita da Dio. Stando noi che, corrotti nella mente e nel cuore, abbiamo voluto le spiegate a Dio e abbiamo corrotto la fede e i costumi e mandato la società in rovina. — Chi è dunque che ha voluto la guerra? Noi, noi, nostri peccati. — Chi è che ha mandato? — Viene da sé e Dio la permette per castigo delle nostre colpe, per la salute dell'anima e delle nazioni annunciate di insubordinazione, e di sabbie parricide.

— E non è dunque crudeltà assistere a tante carnesi e a tanto strazio di innumerevoli famiglie, mentre Dio potrebbe come essere, far cessare ogni cosa?

R. — La crudeltà è tutta dalla parte degli uomini, i quali hanno voluto e vogliono questa guerra, e disamorati della guerra. Dio non vuole nulla di tutto questo, ma lascia che gli uomini abusino della propria libertà nel combattersi a vicenda come lascia ad un delinquente qualunque sia libertà di far danno.

— Ma quale fine può Dio avere, Egli, che è tutto misericordia, nel permettere che gli uomini si scannino fra di loro e che tanto madri e spose siano gettate nella desolazione?

R. — Abbiamo detto che questi fini non sempre si possono scoprire e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo il male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che annunciano il male.

— E che bene può Dio trarre da una guerra micidialissima che distrugge gli uomini o milioni?

R. — In tutte le calamità permessa da Dio, noi possiamo ravvisare con ogni sicurezza la punizione dei cattivi e la prova dei buoni; infatti è bene che i cattivi siano puniti, perché riconoscano la propria iniquità e si convertano; ed è un bene che i buoni siano provati, perché nella prova raffino la virtù ed aumentano i loro meriti per la mercede eterna.

— Ecco un grande pregiudizio: se la guerra fosse un castigo, questo dovrebbe limitarsi ai soli malvagi ed empi, e invece coinvolge tutti e tanti innocenti, che non meritano alcun castigo.

R. — La guerra è castigo di Dio, ma non ha ragione di castigo che per i cattivi; per gli altri tali calamità sono un servizio e una palestra di merito; per tutti poi le afflizioni della terra, sotto qualunque aspetto si presentino sono un merito, che non è il mondo la patria nostra, ma che, pellegrini per qualche giorno in questa vita, tutti, buoni e cattivi andiamo incessantemente verso un'altra vita, che può essere di eterna felicità o di eterna sventura.

— Ma se Dio non rivela i fini delle opere sue ad alcuno, come pretendono i cattolici di vedere nella guerra e in simili sventure un castigo di Dio?

R. — La cosa è evidente: dal momento che non accade afflizione, che Dio o non le voglia, o non la permetta, è dato come indubitabile, che Dio in tutte le sue azioni verso gli uomini si propone un fine santissimo in sé e salutare per noi, e facile far sognare, che se Egli non esercita la sua giustizia per punire la deve naturalmente esercitare per punire.

— Eppure la cosa non è evidente come dite. Infatti molti non vedono nella guerra un castigo di Dio, e quindi, nonostante la medesima, continuano tranquillamente nella loro insubordinazione.

R. — Non è già che essi non vedono nella guerra un castigo di Dio, ma piuttosto non lo vogliono vedere. Vi sono, in fatto di religione, molti ciechi volontari, di quelli di cui parla il Vangelo dicendo che vedentes non vident, vale a dire che chiudono gli occhi per non vedere; e la Sacra Scrittura parla pure di coloro che non vollero intendere per non operare il bene; perché se volessero intendere una buona volta che certe calamità sono un castigo, dovrebbero riconoscere che c'è un Dio-punitore, chiamarsi in colpa, e quel che c'è più, emendarsi; il che è appunto quello che assolutamente non vogliono. Del resto la storia dell'Antico Testamento, che è la storia del popolo di Dio, scritta da autori ispirati da Dio stesso, è piena di fatti che provano come de pubbliche calamità, comprese le guerre, si mandavano da Dio sopra il suo popolo quando questo peccava; e che, tornati gli stessi al loro dovere, cessava pure totalmente il flagello.

— Se Dio manda la guerra per castigo degli uomini, voi lo vedete. Egli fa cosa utile: questi flagelli potranno agire soltanto sopra popoli semplici e primitivi; ma essi non producono effetto alcuno sopra le presenti nazioni progredite ed evolute.

R. — La giustizia di Dio ricambia per l'evoluzione e il progresso degli uomini; se i popoli presenti, sotto i colpi della divina giustizia, si mettono nel male e non si convertono, essi non fanno che il proprio danno: il poco o nessuno effetto di tali castighi non prova l'ingiustizia del medesimo; ma piuttosto l'insipienza e la caparbia di coloro che, per soddisfare i loro malvagi appetiti, provocano in ogni modo l'ira di Dio; a costoro l'Idolo parla in mezzo ai suoi, perché attenti dalla sua giustizia, abbiano a meritare la sua misericordia e disprezzano la sua giustizia in questa vita, non lo faranno più fra i castighi dell'altro mondo, dei quali i presenti non sono che un'ombra fuggitiva e fugace.

— Del resto non è secondo verità il dire che la presente guerra non abbia peccati ancora?

R. — La giustizia di Dio ricambia per l'evoluzione e il progresso degli uomini; se i popoli presenti, sotto i colpi della divina giustizia, si mettono nel male e non si convertono, essi non fanno che il proprio danno: il poco o nessuno effetto di tali castighi non prova l'ingiustizia del medesimo; ma piuttosto l'insipienza e la caparbia di coloro che, per soddisfare i loro malvagi appetiti, provocano in ogni modo l'ira di Dio; a costoro l'Idolo parla in mezzo ai suoi, perché attenti dalla sua giustizia, abbiano a meritare la sua misericordia e disprezzano la sua giustizia in questa vita, non lo faranno più fra i castighi dell'altro mondo, dei quali i presenti non sono che un'ombra fuggitiva e fugace.

Del resto non è secondo verità il dire che la presente guerra non abbia peccati ancora?

alcun vantaggio spirituale. È stata e c'è ancora presentemente tra i combattenti ed una gran parte del popolo tutta una riforma di fede che dà inizio a speranze. Certo che si è ancora molto lungi dal desiderato ed è per questo appunto che la guerra si prolunga e si allungata ancora la sospirata pace.

Concludendo, riassumiamo il detto in poche parole:

1. Dio non ha voluto la guerra;
2. Dio l'ha solamente permessa;
3. Chi ha voluto la guerra sono state le iniquità degli uomini e specialmente l'incapacità e l'insubordinazione;
4. Dio permettendo la guerra, lo fa nel bene degli uomini: il punisce perché lo merita;
5. Qualche piccolo miglioramento si è già verificato;
6. La guerra continua perché continuano le cause della medesima;
7. Preghiamo per la conversione degli empi, ottenuta la quale, cesserà la guerra.

Uno smacco ed un altro

I montenegrini chiesero la pace

A Uscutaniopol ed a Večina nonostante le miserie della guerra sono in festa: festiniere e concerti.

La spedizione italo-francese nei Dardani è un episodio fatto, perché sotto ad essere stato preso la via del ritorno.

Anteriori questi che dimarò superstiti.

Eggli fatto pensò di Gellipoli hanno trovato la tomba 150 mila uomini di Francia e l'ignominia: una mezza gazzina di corazzate catarono a piedi nell'insanguinata sabbia.

L'episodio è durato dieci mesi e non ha conteso nulla se non a persuadere i turchi, che anche l'inghilterra non ha potuto tenere le porte di ferro con tutte le sue navi.

Ma è che russi, inglesi e francesi avevano difeso parecchio sulla sovranità di Costantinopoli.

Lo smacco è dovuto alla politica dell'Intesa. Ma un altro smacco ci tocca più da vicino.

Gli austriaci, mente i tedeschi-turco-bulgari occupano la Serbia e si avanzano su Salonicco, sono riusciti dopo accaniti combattimenti ad impadronirsi del monte Lovcen.

Questa è una montagna di una importanza strategica eccezionale. Ne erano avvisi gli austriaci, che avevano strappato l'occholino più dolce onde diventare padroni per un dono gentile di Re Nicola; ma al Montenegro premere, poiché dominava Cottigne e le famose Bocche di Cattaro sull'Adriatico.

I soldati montenegrini resistettero fino all'ultimo, gridando forte all'Intesa.

Gli alleati mandarono alcuni vecchi cannonieri, che furono subito individuati e fatti fucilare.

Oggi anche il Lovcen è austriaco e i Montenegrini per non subire la sorte della Serbia hanno abbandonato l'Adriatico di lasciare negoziati di pace.

La notizia fu data da Daza alla Camera Ugherese.

I montenegrini si attesero a discrezione.

I particolari della resa del Montenegro

La Muenchener Neueste Nachrichten hanno da Vienna:

Stanno concretandosi i particolari della capitolazione del Montenegro. Anzitutto si procederà al disarmo completo e subito dopo seguiranno i negoziati di pace.

La Pesther Lloyd ritiene che verso il Montenegro si userà magnanimità ma (affrettata a dire) colla tutela piena ed intera degli interessi della monarchia. Re Nicola si trova ora a Soutari.

Il 13 gennaio comparvero ai nostri posti avanzati due ministri montenegrini e un maggiore d'artiglieria ed espressero il desiderio di entrare in trattative per la capitolazione.

Il desiderio fu trasmesso e ottenuto subito questa risposta:

«La prima condizione per l'inizio e la prosecuzione di trattative è la capitolazione incondizionata dell'esercito montenegrino».

Entrambi i ministri rimasero a Cottigne. Le ultime trattative avvennero per mezzo di intermediari.

Fra le armi che il Montenegro deve deporre vanno intese tutte le moderne armi da fuoco, nel senso della moderna tattica militare e anche le armi ereditarie che ogni montenegrino porta.

I montenegrini atti alle armi si additeranno in grandi accampamenti e deporranno letteralmente le armi.

Il controllo starà in ciò che le truppe austriache penetreranno il Montenegro in tutta la sua ampiezza, come si fa di un grande bosco, affinché in nessun luogo si formino bande per proseguire la guerriglia per proprio conto.

Per la popolazione maschile atta alle armi, giungendo probabilmente fino all'età vecchissima, verrà concentrata in certi territori.

Le donne montenegrine hanno partecipato alla guerra così in qualità di combattenti come nel servizio di truppa.

Quando Re Nicola cessò le paghe, molte donne tornarono al loro paese, dove in congedo temporaneo, le seguirono gli uomini, per assicurare almeno per qualche tempo la vita alle loro famiglie.

Le donne saranno lasciate nei singoli paesi. Nella capitolazione è compresa la resa di tutte le città e villaggi e di tutti i mezzi di comunicazione, sopra tutto delle ferrovie.

Re Nicola a Soutari

Il Re e i ministri del Montenegro presero la via di Soutari.

Si tentava la sollevazione dei musulmani

Si ha da Salonicco: Negli archivi del consolato austriaco gli alleati trovarono cinquecento copie di un proclama diretto ai capi musulmani con cui i tedeschi li invitavano a sollevare i musulmani contro la Quadruplice Intesa.

Le trattative per la capitolazione del Montenegro iniziate

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE RUSSA — Il nemico conduce rinforzi nella Galizia orientale. Eccetto ciò nessun avvenimento speciale.

FRONTE SUD ORIENTALE. — Le trattative destinate a regolare la capitolazione dell'esercito montenegrino cominciarono ieri nel pomeriggio. Le nostre truppe che arretrarono occupato fra qualche tempo anche Bazar e Licka hanno sospeso le ostilità.

La nostra guerra nei comunicati

14 Gennaio

Nella zona tra la Sarca ed Adige, a protezione di Loppio, vennero occupate le posizioni, allo sbocco di Valle Cresta, rafforzandole.

In valle Terragnolo, l'artiglieria nemica continuò il giorno 12 il lan-

to di bombe incendiarie, senza nostro danno.

Nella zona montuosa a nord di Valle Sugana, l'attività di nostri drappelli condusse a qualche scontro, a noi favorevole, con nuclei nemici.

Nell'alto Gordevole, accertata la presenza dell'avversario in Zorz, la nostra artiglieria bombardò il villaggio incendiandolo e ponendo in fuga le truppe che l'occupavano.

Con eguale buon risultato furono battuti i fabbricati militari al passo del Predil.

Sul Carso l'artiglieria nemica, sistematicamente controbattuta dalla nostra, si dimostrò del tutto inattiva. Continuano i lavori di rafforzamento.

15 Gennaio

L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo le frontiere del Trentino e in Carnia, assai viva sull'Isonzo ed assunse carattere di particolare violenza sulle alture a nord ovest di Gorizia. Per il fuoco delle artiglierie nemiche efficacemente controbattute dalle nostre si prolungò fino a tarda sera specialmente contro le posizioni di Osavia.

Sul Carso, le nostre artiglierie agguistarono il tiro su trinceramenti nemici nella zona del monte San Michele distruggendoli per un tratto di circa 400 metri.

Una nostra squadriglia aerea eseguì una larga incursione sulla regione ad est dell'Isonzo, bombardò il campo nemico di aviazione di Altovizza, i baraccamenti di truppe in Chiapovano e Doroberg e le stazioni ferroviarie di Longatico, Pradichia e Lubiana. Fatta segno a violento fuoco di numerose batterie antiaeree la squadriglia ritornò incolume.

16 Gennaio

Nella zona tra Sarca ed Adige il giorno 14, dopo vivace azione dell'artiglieria, un nucleo nemico tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni allo sbocco di Valle Cresta, ma fu subito respinto. Un nostro riparto occupò Pisolotto di Lago Loppio.

Tiri agguistati delle nostre artiglierie provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni dell'avversario nella zona di Ombretta (Alto Avisio) e dispersero una colonna nemica che risaliva la strada del Raibl (a valle di Seebach).

Sulle alture a Nord-ovest di Gorizia, all'intenso cannoneggiamento della giornata del 14, seguì nella notte un attacco nemico con forze ingenti contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peumitea e Osavia. — Respinso una prima volta, l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco, riuscendo a penetrare in alcune nostre trincee nel tratto fra quota 188 ed Osavia.

— Nella mattinata, però, le nostre truppe, con violento contrattacco, ricacciavano il nemico e riacquistavano saldamente le trincee ad est del villaggio.

Furono prese dall'avversario armi e munizioni e fatti alcuni prigionieri.

Velvoli nemici lanciò bombe su Felze e Cervignano. — Nessuna vittima e lievi danni.

17 Gennaio

Lungo la frontiera Trentina azione meno intensa delle artiglierie.

I nostri tiri agguistati contro il forte Raibl (valle Sebaoh) determinarono la rovina di parte del forte di Gola e la fuga di drappelli nemici. Sulle alture intorno ad Osavia continua con successo la vigorosa nostra controffensiva, diretta a riconquistare gli ultimi piccoli tratti di trincea, a nord del villaggio, tuttora tenuti dall'avversario. I prigionieri da noi fatti, confermano le in-

genti forze impegnate dal nemico nelle azioni e le gravi perdite da esse subite.

Sul Carso la situazione è immutata.

Velivoli nemici lanciarono ieri delle bombe su qualche abitato nella pianura del basso Isonzo: lievi danni.

18 Gennaio

Lungo tutta la fronte dallo Stelvio al mare attività delle artiglierie nemiche tendenti a disturbare i nostri lavori di rafforzamento ed alle quali le nostre risposero con efficacia.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, la risoluta controffensiva da noi iniziata fin dal mattino del 15 è terminata con pieno successo delle nostre armi.

Nonostante la resistenza nemica, sostenuta dal violento fuoco d'artiglieria, le nostre valorose truppe riconquistarono ad una ad una le trincee che si erano dovute abbandonare nella notte sul 15.

La nostra linea primitiva è stata così completamente ristabilita.

Velivoli nemici comparvero ieri sul basso Isonzo fuggiti ovunque dai tiri delle artiglierie contro aerei.

Un nostro velivolo bombardò Volkeno, in Valle Logarina, sede di un comando austriaco.

19 Gennaio

In valle Chiese, nel pomeriggio del 17 l'artiglieria nemica provocò in Cimego un incendio, che fu però subito circoscritto. Per rappresaglia, una nostra batteria bombardò Strada che risultava occupata dall'avversario.

Anche in Valle Sugana, a tiri nemici su Borgo, risponderemo bombardando la stazione di Caldonazzo ove era segnalato un movimento di treni.

Nel settore di Tolmino, la notte sul 18, un riparto nemico tentò l'attacco di un nostro trinceramento sull'altura di Santa Maria. Fu respinto e lasciò 30 cadaveri sul terreno.

Nella stessa notte, nella zona tra quota 188 ed Oslavia, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre truppe, che non si lasciarono trarre in inganno da false grida lanciate dall'avversario, valse a respingere prontamente il tentativo.

Sul Carso, nessun importante avvenimento.

CADORNA.

Sugli altri campi

Tramite l'occupazione di Cettigue da parte degli Austriaci e in vista a discrezione dei Montenegro, nulla di nuovo, questa settimana sul teatro balcanico.

Gli Anglo-Francesi lavorano febbrilmente a fortificare la posizione di Salonica attendendo un assalto delle forze austro-tedesche-ungariche.

Qualche aeroplano tedesco si fece vedere nei dintorni di Salonica, ma fu posto in fuga. Gli aviatori franco-inglesi rotolarono invece sul campo bulgaro che bombardarono incontinente.

Re Pietro di Serbia ha abbandonato la capitale greca, per recarsi nell'Isola di Corfu. Anche il Governo Serbo, che era ospite nostro a Benidoli, assieme al Principe Alessandro è partito per Corfu.

Al confine russo della Bessarabia e in Galizia continuano i combattimenti violentissimi. Le armate russe avanzano lentamente ma sicuramente.

Alla fronte Franco-Belga nessun fatto degno di nota speciale, tranne alcuni violentissimi di artiglierie, lotta di mine e contromine.

I francesi con i loro cannoni a lunga portata riuscirono a battere zone ove i soldati lavoravano a scavar trincee e camminamenti, ed a far saltare dei depositi di munizioni.

In Turchia, la scotta lotta nel Caucaso, fra le truppe russe e turche con esito favorevole alle prime.

Sempre ignoranti i preti

Il Corriere del Polesine dà notizia di una importante invenzione fatta da un sacerdote della provincia: il parroco di Anziano del Polesine. Egli ha ideato e confezionato un tessuto impermeabile dai punti di fuochi. Nei giorni passati sono stati fatti nel campo di tiro a segno di Ferrara esperimenti felicissimi.

Alla distanza di pochi metri, in forma il Corriere del Polesine, si sparò a più riprese contro un fantoccio rivestito di una cozza di cespuglio. La cozza rimase perfettamente intatta. I proiettili nell'urto subivano un processo schiacciamento e cadevano inanimatamente a terra.

I testimoni furono parecchi, e attestano della serietà dell'invenzione. L'invenzione è partita per Roma per mettere la sua invenzione a servizio del Paese.

Santo Vangelo

Scriveva Gesù dal monte seguito dalle tinte, quando un lebbroso lo accostò adorandolo e dicendogli: Signore, se vuoi, puoi mondarmi.

Gesù rispose: Lo voglio; sii mondato. Ed il lebbroso fu subito mondato dal suo nome scabioso.

Entrò in Capernaum Gesù fu accostato da un centurione che gli disse: Signore, il mio servo giace in letto malato di paralisi: lo non son degno che entri in casa mia, di solamente una parola, e il mio servo sarà guarito.

Gesù rispose al centurione: Va, e ti sia fatto conforme hai creduto. E nello stesso momento il servo fu guarito.

— 0 —

Il lebbroso è simile al peccatore. La lebbra avvizzisce il corpo e lo guasta, il peccato avvizzisce e guasta l'anima.

Per liberare l'anima dalla lebbra del peccato è necessario ricorrere al Sacramento della misericordia per mezzo della Penitenza, nella quale è bensì Gesù Cristo colui che sta grazia quegli, che opera in noi la grande guarigione della colpa e ci riconferma la sanità dell'anima, in patto però che noi praticiamo la legge da lui stesso stabilita.

L'esempio del Centurione, che noi dobbiamo fedelmente seguire allora che, più fraterni di lui non solo possiamo accostarci a Gesù per domandargli delle grazie, ma possiamo riceverlo dentro ai nostri cuori nella Santa Comunione. Sì, o miei cari, per ricevere Gesù nella Santa Comunione è necessaria una fede che sia viva come quella del centurione.

Il Card. Mercier ricevuto dal Papa

L'omaggio di Roma al prelato belga

Stamane il cardinale Mercier si recò in automobile al Vaticano, dove fu ricevuto dal Papa.

Il colloquio fra Benedetto XV e il Primate belga è durato un'ora e un quarto. Esso ha avuto luogo nel gabinetto particolare del Pontefice e nessuno vi ha assistito.

Quando il colloquio terminò il Cardinale aveva l'aria visibilmente soddisfatta.

Immediatamente dopo il cardinale Mercier è stato ricevuto dal Segretario di Stato cardinal Gasparri, col quale si è trattenuto per un'ora.

Alle 12.30 il Primate del Belgio è rientrato al Collegio belga in Via del Quirinale dove ha trovato numerosi biglietti di visita e molti fiori lasciati da visitatori appartenenti alle migliori famiglie romane.

Gli speculatori del dolore

L'Avanti!, occupandosi ancora della rinascita religiosa che si nota fra i soldati, e nelle famiglie dei combattenti, e che lo preoccupa non poco, continua a parlare di speculazione clericale e di disonestà e di fanatismo per le forme umili e spontanee, e qualche volta ingenuo, in cui tale rinascita di fede si esprime.

L'Avanti!, non comprende, o forse di non comprendere che il popolo possa e debba esprimere questa sua fede in forme, che sorgono spontanee dalla sua anima e che riflettono tutta la semplicità e tutta la poesia con cui esso sa rivestire le più alte e più profonde idee teologiche. Ma giacché parliamo di idee, ritorniamo a domandare ai signori dell'Avanti! e chiediamo loro se ritengono onesto in quest'ora di difoni e di ansie per tante madri, ridere quasi sul loro dolore disprezzando quella fede dalla quale soltanto, lo ripetiamo, attingono la forza di non soccombere esse pure? E con che cosa, se sostituiranno i socialisti? Lo comprenda l'Avanti!.

Se vi è qualcuno che tenta di speculare su tanto dolore e sul malconato che la guerra non può non creare qualche volta in mezzo al popolo, non sono certamente i preti: gli occhi gli speculatori di miserie un po' più vicino a sé stesso, e li troverà.

Il prete, la religione dice soltanto a queste genti — di chiopera il qualunque interventismo o neutralismo — che esse devono compiere il loro dovere che la loro vita anche davanti ai cannoni ed alle baionette nemiche, è nelle mani di Dio, che Dio devono rendersi proporzioni, colla buona della vita e colle opere del culto, perché Egli che governa colla sua provvidenza il mondo riduca tutti gli uomini ai consigli più neri della pace.

Questo insegnano i preti e la religione; questo non hanno capito e non capiranno quei signori, fin quando non avranno svecchiata la loro mente dei pregiudizi del più nichilismo e del più vecchio materialismo. E la smettono una buona volta di far dello spirito su ciò che al popolo sta a cuore, il che con buona pace loro, è ancora Dio e la Madonna e la Chiesa; contribuiranno così a quella maggiore serietà della vita civile che non solo è conveniente, ma addirittura necessaria in questi giorni.

Il forte, nobilissimo appello del vescovo di Cremona per il prestito nazionale

MONS. GAZZANI, vescovo di Cremona, ha lanciato il seguente nobilissimo appello alla sua Diocesi: «Non ho nessuna competenza per dire delle ragioni finanziarie che possono persuadere qualunque più timido e restio a sottoscrivere il nuovo prestito nazionale. Ne ho viste però pubblicate di quelle che mi parvero convincentissime, esposte da uomini di competenza tecnica superiore ad ogni eccezione.

Ma guardando la cosa dal lato morale, non vi ha dubbio che per chi ha denaro disponibile la sottoscrizione del nuovo prestito in questo momento è un dovere di carità e di giustizia verso la patria tanto più grave quanto più le vicende della guerra immane stringono da vicino la nostra cara penisola con la minaccia di gravi sorprese.

Comunque sia il pensiero che alcuno potesse avere sulla opportunità o necessità della guerra e di una più vasta guerra, qualunque sia il giudizio che uno potesse fare della convenienza di ricorrere al nuovo prestito o di provvedere alla gravità del momento per altre vie, poiché la guerra c'è e dall'esito di essa dipendono le sorti della patria e di tutti i suoi figli, poiché il nuovo prestito è decretato, e il dover ricorrere ad altri mezzi per il fallimento o insuccesso di esso sarebbe per il popolo italiano obbrobrio peggiore di una grande sconfitta e potrebbe anche diventare una grave minaccia alla concordia nazionale, chi rifiutasse un nuovo contributo più largo e generoso al prestito nazionale, verrebbe meno alla patria in un momento di suprema gravità e dovrebbe considerarsi come una specie di disertore civile.

E quei capitalisti che, mentre le masse lavoratrici pagano alla patria col sangue e la vita dei propri figli un tributo non valutabile a milioni, rifiutassero di dare alla patria una parte dei loro capitali per assicurare alla Patria che tanti sacrifici di popolo restino non senza frutto condegno, assumerebbero per l'avvenire una tremenda responsabilità davanti alla nazione e, più ancora davanti a Dio.

Né i sacrifici per quanto gravi che a tutti già furono e sono richiesti per via non volontaria, potrebbero attenuare la responsabilità e le colpe, ma vi aggiungerebbero anzi l'onta della insipienza, perchè, se condotta con pochi mezzi, la guerra sarà più lenta, più difficile, più disastrosa, mentre che con l'abbondanza di mezzi si potrà fare più rapida e meno gravosa per tutti e più sicuro l'esito finale felicemente dispiegato.

Fu appunto sotto tale riflesso che, proprio ieri, in una adunanza del mio clero, raccomandai caldamente ai sacerdoti presenti di fare tra il popolo, e massime fra i più abbienti, buona opera di persuasione per far comprendere a tutti l'interesse ed il dovere di concorrere al nuovo prestito.

Una bambina uccisa dalle cure di una strega

Pare impossibile che a questi chiarimenti di luna esistano ancora le fattucchiere e soprattutto vi sia ancora chi vi crede!

Eppure il fatto successo in questi giorni nel Veronese sta ad accertarlo.

Ad Affi nella famiglia Memicheli una bambina — Olga di otto mesi — era da tempo ammalata di una strana malattia ribelle ad ogni cura. All'insaputa del medico fu chiamata a prestare la sua opera fantastica una megera conoscitissima dalle superstiziose donne di quei luoghi.

La fattucchiere gettò fuori dell'uscio tutte le ricette e i medicamenti ordinati dal medico e si mise all'opera.

Fecce praticare sul corpo della povera vittima delle nuzioni caldissime con un pasticcio di sua fabbricazione, promettendo la guarigione della bimba entro pochissimo tempo. Purtroppo però la logica ebbe la sua rivincita sulla credulità sciocca di quella gente e la povera Olga, anziché migliorare, peggiorò sempre più e l'altro ieri morì fra gli spasmi, in seguito alle scottature riportate nella medicazione.

L'autorità informata della cosa, intervenne prontamente, e pare abbia già identificato la nefasta medichessa che sarà quanto prima assisa alla giustizia.



S. DANIELE Per il Prestito

Il Monte di Pietà con un nobile appello offre anticipatamente l'importo per le obbligazioni di L. 100 e L. 200 mediante versamenti di L. 4 e di L. 8 entro lo spazio di un mese a datare dall'11 corr. mese.

Tale facilitazione viene a porre anche i meno abbienti in grado di poter concorrere al nuovo prestito nazionale che deve segnare una altra data gloriosa di nazionale concordia e di comune sacrificio.

Comitato di Assistenza Civile

Ci viene gentilmente comunicato il resoconto del mese di dicembre in questi termini:

Attivo a tutto dicembre L. 9147.20, Passivo precedente L. 1396.85.

Passivo di Dicembre alla Cucina Economica per N. 5,616 razioni L. 561.60.

Al Signor Pischiutta Domenico per N. 434 razioni a Villanova L. 108.50.

Pranzo di Natale ai poveri L.110. Sussidi in denaro L. 100.

Concorso al giardino d'Infanzia L. 100.

Concorso al Ritrovo del Soldato L. 10.

Compenso al Collettore L.15.

Totale passivo del mese L. 1005.10

Attivo netto al 1. Gen. 1916 Lire 6.245.25.

Ancora una volta ci consoliamo con i propositi a questo provvidenziale comitato per l'opera saggia e paziente svolta quotidianamente a favore di tante povere famiglie, davvero bisognose.

FAGAGNA

Leggi scolastiche e loro applicazioni

Potevo anche intitolare: «Pettegolezzi Scolastici». Del resto prima di dare un giudizio: scrivo ciò che scrive per avere una spiegazione su di un fatto. Se nessuna risposta mi sarà data, si confermerà la mia idea, che nel mondo scolastico le leggi sono dei soborretti che non meritano nessun riguardo; se mi sarà data spiegazione e risposta esauriente: «grazie tante, e amici come prima».

C'è una legge che vieta e proibisce che una maestra appartenente al ruolo delle femminili possa insegnare in una mista, e tanto meno in una maschile, neanche come provvisoria; paggio ancora se ci sono delle concorrenti che ne hanno il diritto, o perché assente al ruolo, o perché già tanto tempo insegnanti. Sappiamo che la Signorina Panciani, insegnante di IIa maschile ha rinunciato e s'è allontanata da FAGAGNA. Concorsero per quella classe la Signorina Battaglia e la Signorina Del Zotto, ed il Regio Provveditore rispose, a tenore di legge, che non poteva ammetterle neanche provvisoria, perché appartenenti fuori al ruolo delle femminili, e l'altra al ruolo delle miste. Il Co. P. S. invece, con pieni voti diede la II maschile alla Signorina Marzoni, maestra del ruolo femminili, ed ancora con disprezzo, il che vuol dire una sindaca di L. 480.

Al Consiglio P. S. non si conoscano le leggi? Saremmo grati al signor Direttore e al signor Vicespettore o a chi altro di una spiegazione in proposito, e cioè come e perchè per la Marzoni s'è potuto passare sopra leggi e Ruffi?

La maestra Sig. Vangeloni — Petis — interessata non seppe darmi ragione. Disse che fece domanda per quella classe; ma che il Vice-spettore Lazzarini non mandò neanche innanzi la sua domanda, dicendo che il Provveditore voleva assegnare quel posto ad un uomo.

E perchè s'è lasciato in non calle la Virgiliana che è nel Ruffi, con più di 25 anni di servizio?

Dunque? Pettegolezzi scolastici questi, ma che meritano lodezioni. — X. —

PAULARO

Morto per la patria

Giorni sono venne annunciata alla famiglia dimorante nella frazione di Diesico, la dolorosa notizia della morte del soldato di fanteria Silverio Giacomo, caduto da valoroso sul campo dell'onore il 9 novembre.

Il Silverio lascia un grande rimpianto in tutti, perchè era assai ben voluto e stimato.

Un fratello del prode caduto, di nome Giovanni venne pure ferito gravemente alla mano sinistra, perdendo le dita: medio, anulare e mignolo.

GEMONA Tribunale di guerra

Il clamoroso processo contro suo seuitore di Cormons

(15) Iniziatosi mercoledì p. p. si è chiuso ieri sera un clamoroso processo per spionaggio contro certo Grablovitz Raimondo di Cormons, scultore ed ex-insegnante di disegno alla scuola Normale di Gradisca.

Furono esclusi oltre quaranta testi. Presiedeva il Ten. Col. Carlo Caporali, P. M. l'avv. ten. Raviola. Alla difesa sedevano gli avvocati Franchi e Travagliani.

Le sedute furono movimentatissime e una gran folla con interesse crescente vi assistette.

Lungo sarebbe narrare per esteso i risultati della laboriosissima, delicata istruttoria attorno a cui lavorò per oltre quattro mesi quell'egregio magistrato che è l'avv. Degianni Ufficiale Istruttore.

Essi dire che secondo l'accusa il Grablovitz era imputato di essersi servito di certa Zanier Melania — prostituta, più volte condannata per furto, per avere certe notizie riguardo alla preparazione nostra militare in materia di aeroplani e dirigibili. Il Grablovitz ebbe per ciò diversi colloqui con la Zanier, la quale si fece premura di avvertirne un delegato di P. S. di Udine — Maggiori Salvatore — per i provvedimenti del caso.

E come epilogo degli appuntamenti la Zanier narra che il Grablovitz aveva tentato di sopprimere la somministrandole quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Bisogna notare che la Zanier era due anni fa stata condannata per un furto commesso in casa del Grablovitz a Cormons.

L'imputato negò con tutte le sue forze ciò di cui era imputato, pur non negando i colloqui avuti con la Zanier che egli spiegò col desiderio di goderne i favori.

Inoltre protestò i suoi sentimenti d'italianità confermandoli con numerose testimonianze.

Ieri parlò l'Avvocato Fiscale sostenendo l'accusa e i due difensori sostenendo la piena innocenza del Grablovitz. Fu ascoltissimo ed efficacissimo specialmente l'Avv. Franchi che parlò per oltre tre ore incatenando l'attenzione di tutti e commuovendo spesso.

Tuttavia l'imputato fu condannato ad anni dieci per tentato spionaggio, mentre veniva assolto per insufficienza di indizi della imputazione di tentato veneficio.

Offende i carabinieri

Venne tratto in arresto certo Sabatini Giuseppe allievo fuochista perchè richiesto dai carabinieri del pasaporto offese i due militi e si rifiutò di dare le sue generalità.

CIVIDALE

Nes cavallero

Il nostro sottoprefetto cav. Angelo Tamburini con recente decreto venne insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Andate furto

Ignoti penetrati in casa dell'esercente Romato Giuseppe ed aperto un cassetto rubarono lire 220 in biglietti di banca, un orologio e due catene d'oro per un valore di oltre 300 lire.

Il furto venne denunciato, ma degli autori nessuna traccia.

LUSEVERA

La misera fine di una piccolina

La piccola Maria Cerno d'anni 4 giorni fa s'avvicinò ad un camino, tanto che le presero fuoco le vesti. Alle sue grida accorsero i famigliari, ma a nulla valsero le sollecite cure prodigatele, che la piccola ovetta soccombere per le gravi scottature che aveva riportato.

MORTEGLIANO

Novello Levita

La forte Mortegliano e si nota terra fiantata, che conta le sue umili anime nei pacifici campi dell'Apostolato. Cattolico in Africa, in Asia, e perfino nelle lontane Americhe, per le più gloriose e santissime conquiste, ha dato, dopo neanche due mesi, alla Chiesa, nella Milizia Sacerdotale, un altro suo figlio, già ascritto alla Milizia per nobile e sacra della Patria. È il buono, intelligente, simpatico, Novello Levita di cui si gloria il suo paese natale.

D. LUIGI BORSETTA

egli può dirsi d'averlo doppiamente conquistato l'atto onore, la divina missione del Sacerdote, non soltanto in quel luogo campo di privazioni, di sfortuna, di lotte che è la vita di Seminario, ma anche perché, lui appena Suddiacono, e non ancora ventiduenne, nella breve licenza di 15 giorni, fu a Roma in persona per ottenere la dispensa straordinaria oltre il limite di età. Ed ottenuto ciò che sembrava quasi impossibile, il Sabato seguente, S. Genesio veniva ordinato Diacono per venir unto a Sacerdote il 10 del corrente mese.

Il giorno dopo, circondato da breve corona dei parenti ed amici più stretti, offriva il suo primo Sacrificio d'amore nella Chiesa delle Ziole magnificamente adobbata, mentre delle educande del Pio Luogo, con grazia ed espressione squisita, mirabile, cantavano sacri motetti, abilmente accompagnati da D. Riccardo Barbina.

Domenica scorsa poi cantava in patria la sua prima Messa Solenne tra le severe e forti armonie della ben nota cantoria locale, sedendo all'organo un altro soldato, Egidio Bambina.

Efficacissimo, brillante il discorso d'occasione, detto anche questa volta dal Rev. don Piovano con una forza e commozione che tutti colpì, nella parte soprattutto diretta a segnalare la campagna di odio e persecuzione intesa dai cattivi anche nei nostri giorni contro il Sacerdote Cattolico.

La vera stessa il Novello Sacerdote doveva rivestire l'onorata divisa militare per ripartire al domani verso la sua destinazione.

A lui, all'amico carissimo, l'augurio più caldo non di felicità temporale, ma di un apostolato intenso di bene nel sacrificio completo di sé per la Patria e per la Religione.

PAGNACCO

Tra le vittime benemerite

Registriamo nuovamente un altro nostro carissimo giovane, caduto.

Combatté per la Patria, agli ordini del Re, nel nome di Dio: ferito ebbe poscia la convalescenza a casa sua a Fontanabuona.

Il buon Angelo Tosolini ripartì pel fronte e con pietoso stratagemma riuscì a partire senza l'ultimo saluto alla mamma: gli scoppiava il cuore.

Il 22 dicembre la sua anima ricca dei meriti acquistati con forte pazienza cristiana sul campo della guerra, si staccava dal corpo, il fragile compagno delle opere buone e passava all'eternità.

Che il Signore le conceda il riposo e la luce eterna!

Dilazione in opera

La famiglia Vidotti, totalmente privata di tutto, casa e alimenti, dall'orribile incendio di giorni addietro ha avuto conforto e ristoro nel buon cuore altrui.

D. Basilio Durigon e borghigiani di Zampie offrono ricovero: famiglie di contadini e altre persero una raccolta di fieno per gli animali e via dicendo.

Così nel giorno della sventura, chi non si trova solo, può allearsi e benedire l'amicizia è quella divina Religione che sopra ogni filantropia, ha diffuso l'amore caritatevole in opera ed in verità.

RODEANO

Incendio

La placida calma del pomeriggio di ieri fu d'un subito turbata da un insistente grido di ragazzi: «c'è fuoco, c'è fuoco».

Difatti il fuoco s'era appiccato al fienile del Sig. Cirillo Florissi. E mentre le campane combattevano a suonare a stormo la gente si riversava tutta sul luogo del disastro.

I soldati del VI artiglieria da Campagna in riposo in mezzo a noi, resti consapevoli del caso, sotto la direzione del Capitano Sig. Marone prestarono l'opera loro pronta, disinteressata e pietosa riuscendo, tra l'ammirazione del pubblico, a estinguere in brevissimo tempo l'elemento divoratore che già aveva assunto vaste proporzioni.

Le cause dell'incendio sono ancora ignote; il danno può ammontare a lire cinquecento coperte da assicurazione.

TAVAGNACCO

Grossaca religiosa

Domenica, si tenne in questo paese un'ora di adorazione solenne. Predicò il noto P. Italo Bernardini con quella faccenda che ben distingue l'ottimo collaboratore di questo pregiato giornale, lasciando un'impressione vivissima.

I bambini cantarono degli inni cattolici con una grazia tutta particolare, di cui va data lode all'ottimo nostro Vicario ed alla maestra.

Grazie al Vicario che ci prepara queste sorprese. Faccio voti si estenda la consuetudine a tutti i paesi di tenere quest'ora solenne di adorazione solenne in cui tanto si rinvigorisce la nostra fede.

OVARO

Banchetto

Sabato sera all'Albergo Flumini ebbe luogo un sonzogno banchetto, offerto dal Municipio ed. personale esultante dell'ospedale da campo che da parecchi mesi si trovava in paese, e che ora è stato congedato per altra residenza.

Oltre all'autorità comunale vi parteciparono anche il dott. Magrini, consigliere provinciale, il parroco don Jacovi, il signor Saccogi, ed altri.

Partecorono il Sindaco, il cav. Magrini e don Jacovi, ai quali rispose ringraziando il capitano medico dott. Tecco.

TARCENTO

Pro Comitato di Azione Civile

Al Comitato di Azione Civile furono offerte L. 10 dal Sig. Olga e Ugo Camavillo, in morte di Luigi Moretti.

Nel trascrivere l'elenco delle offerte «pro pacco di Natale» ci sfuggì il nome del Sig. Lello Casarsa, che offrì N. 6 Passamontagne.

Venga scusata la nostra involontaria dimenticanza e siano graditi i nostri rinnovati ringraziamenti.

TOLMEZZO

Arresti

Vennero fratti in arresto, perché ricevevano e nascondevano nelle proprie abitazioni degli oggetti rubati i pregiudicati Casonato Giacomo e Pillinisi Antonio.

LATISANA

Per il Prestito Nazionale

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Perché a nessuno sia negata la possibilità di conseguire col Prestito Nazionale nel sacrosanto obbligo di aiutare lo sforzo eroico della Patria nostra in questa ultima gloriosa guerra di indipendenza, la Banca M. P. Cooperativa di Latisana ed il Banco di Latisana e Prestito di Latisana aprono una sottoscrizione Popolare alle seguenti condizioni:

I suddetti accettano depositi rateali a piacere, corrispondendo al tasso di favore 5 per cento. Al 31 dicembre 1916 permuoveranno i detti depositi in altrettanti Titoli del Prestito Nazionale in ragione di lire cento nominali, godimento 1. Luglio 1917, per ogni importo raggiunto di lire 97,50 fra capitale ed interessi. Dove al titolare non fosse possibile, entro il 1916, di raggiungere la somma necessaria a liberare il Titolo, la medesima dal 1. gennaio 1917 resterà a libera disposizione del sottoscrittore e da quella data decorrerà sulla stessa l'interesse ordinario dal 4 per cento come nei soliti Depositi a Risparmio.

All'atto della sottoscrizione si verserà una quota eguale ad un decimo dell'importo dei Titoli desiderati.

A coloro che versano l'intero importo verranno consegnati i titoli definitivi immediatamente.

RIBIS

Messa nuova

Qual scena commovente si svolse Domenica, 16 corr. nel nostro bel Santuario! Umberto Ribis, soldato della Patria, in questi momenti sanguinosi, lungi dal frastuono di guerra, in questo Asilo di Pace, che è il nostro Santuario della B. V. del Carmelo, lui, novello Legato di Cristo, cinto d'aureola divina, stretto al Dio dei Fonti, dal Principe della pace, Ministro degnissimo, per le sue virtù e sue doti, saliva per la prima volta l'Altare a celebrare il primo Sacrificio, ad offrirvi l'Obstia di Propiziazione e d'amore.

Il popolo, che sempre mostrò tanta simpatia al carissimo D. Umberto, partecipò largamente alle sue mischie gioie. Accorse numeroso, commosso di commozione santa, sovente. Tutti dimenticarono il flagello terribile in quel dì; e pensarono le miserie angosciate, e le spose desolate; pensarono che D. Umberto avrebbe ricordato nel suo primo Sacrificio i loro cari, li avrebbe posti nel cuore di Gesù che disse: «Voi che siete affranti d'angoscia, venite a me che vi ristorerò».

Bella commovente! I cantori del popolo che erano tutti accorsi nelle file dei combattenti, chiamati dal sacro dovere a difendere la Patria, domenica si trovarono tutti a casa, per la licenza invernale e si chiamarono ben fortunati di poter cantare al loro compagno militare D. Umberto Ribis, la S. Messa III del Hailler, ed altri motetti.

Il noto e simpatico D. Faustino Ribis, cugino di D. Umberto, tenne un forbito e bellissimo discorso, celebrando la dignità del sacerdote e la sua alta missione di Pace nella società civile.

Nel banchetto, regnò la più grande allegria.

Numerosi i doni ed offerte furono presentati a D. Umberto. Quello sarà certo un sacerdote del Signore, poiché lo conosciamo. Fortunata la sua terra che lo vede riantennare divinisato. Lui più di nulla tema, poiché è già scendole in eterno!

A VOLO D'UCCELLO

A PREMARIACCO

Il giorno 10 corr. il vescovo Castrense Mons. Bartolomei fece una visita ai soldati.

L'ospite illustre era atteso dal Clero della Parrocchia; dai cappellani militari e da tutti gli ufficiali del Prestito.

In chiesa mons. Bartolomei parlò al popolo dimostrando come la sola Religione aiuti a compiere i più nobili eroismi per la patria.

Incoraggiò i soldati a compiere tutti i loro doveri e sopportare i disagi della guerra seguendo l'esempio nobilissimo del Re.

A RUIA

Il Comitato di assistenza civile lavora indefessamente nella raccolta e distribuzione mensile di sussidi, nella corrispondenza ricerche e pratiche per rimpatri, nel collocamento operaio specialmente femminile come si ebbe a rilevare dalla relazione morale e finanziaria letta dal segretario don Masotti nell'ultima seduta del Comitato stesso.

A VARMO

Il Comitato composto delle signore di Varmo ha provveduto di vestiti e di dolci ben 85 ragazzi, figli bisognosi dei soldati combattenti.

Il dottor Giacomo Cianciani ha versato al nostro Comitato di Assistenza civile la somma di lire 385,80 incasso netto di due recite tenute le feste di Natale nella sala della famiglia di Gaspero.

A S. GIORGIO DI NOGARÒ

Un braccante certo Taverna Turisan Mattia fu Francesco di anni 72, venne investito da una locomotiva mentre stava per attraversare il binario nei pressi del Casello N. 1.

Il disgraziato ebbe una gamba completamente staccata. Raccolto da alcuni pietosi e ricoverato nell'ospedale N. 8, cessava di vivere poche ore dopo.

A CHIUSAFORTE

Ignoti ladri penetrarono nei locali dell'erbergo Sarti Luigi e vi asportarono bottiglie formaggio e sigari per un importo di L. 150.

A POZZUOLO

È stata istituita in questi giorni una ricevitoria telegrafica.

La bambina di quattro anni Maria Nardini, lasciata sola in cucina, si avvicinò al fuoco, e l'ebbe tosto le vesti incendiate, così da riportare gravissime ustioni, in varie parti del corpo, in seguito alle quali dopo alcune ore soccombette.

La tassa sui riformati, esentati, non chiamati ecc.

Con regio decreto 12 ottobre 1915, a partire dal 1. Gennaio 1916 è istituita una nuova tassa sulle esenzioni del servizio militare e per la sola durata della guerra.

Chi la paga?

Tutti quelli che hanno una età fra i 20 e i 39 anni e che siano riformati, dispensati, esentati, che non furono ancora richiamati in servizio o non siano ancora stati chiamati alle armi.

Sono però esclusi quelli che disimpegnano un servizio di Stato militarizzato e che coprono cariche od impieghi che danno diritto all'esenzione dal richiamo in servizio militare.

Sono altresì esentati dalla tassa i ciechi, i sordomuti, gli idioti, gli inabili al lavoro (che non abbiano un reddito patrimoniale superiore a L. 2000), gli appartenenti a corpi armati dello Stato, i confinanti durante l'espiazione della pena e i ricoverati in un ospizio e quelli che sono a carico della beneficenza.

Quanto si paga?

Si paga una quota annua fissa di lire 6 più un ulteriore contributo complementare che varia secondo 15 categorie, dovuto da tutti coloro che hanno un reddito superiore alle 1000 lire.

Nel reddito si comprende quello personale della persona soggetta alla tassa.

quello degli ascendenti per una metà. Questo supplemento di tassa va da un minimo di lire 6 per chi ha da 1000 a 2000 lire di reddito, e arriva fino a 1000 lire per chi ha oltre 200.000 lire di reddito.

Come si paga?

La tassa è percepita come le imposte direte e c'è l'obbligo di denunciare i propri redditi entro il 30 gennaio 1916 o all'Agenzia delle imposte o all'Ufficio Tasse in Comune, nei appositi moduli. Chi non fa la denuncia o la fa non veritiera incorre in gravi multe.

Tutti i redditi devono essere denunciati di ogni genere, ed è dovere di ogni cittadino di non nascondere nulla di quello che è la verità.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

rende noto che presso tutto le sue **Sedi, Succursali ed Agenzie** ha disposto un servizio speciale gratuito per il diabro delle operazioni concernenti la sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE 5%

Per agevolare il piccolo risparmio accoglie sottoscrizioni **CON PAGAMENTO A PICCOLE RATE**, da iscriversi su **LIBRETTI SPECIALI**, compensando gli interessi col versamento minimo iniziale di **lire cinque ogni cento lire** di Prestito sottoscritto.

La consegna delle obbligazioni sottoscritte potrà essere effettuata in qualunque momento, ma non oltre il 30 Giugno 1917, ed i titoli al portatore saranno consegnati contro ritiro del Libretto speciale.

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** consentirà sino a tutto il 1917 anticipazioni sul **NUOVO PRESTITO NAZIONALE 5%** al tasso del 5%, e libererà da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di essa e destinata alla sottoscrizione ai suoi sportelli. S'incarica della vendita di titoli a condizione di favore.

I titoli sottoscritti vengono consegnati immediatamente.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

Casa fondata 1850

UDINE - Piazza Mercatone Tel. 66 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**

Negozianti in Calzoni - Pigi di Cotone - Canapa - Lana - Calze

Carte da Gioco

Deposito Stati della Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. — **Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Hertzog col Solvaxen (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2831-92 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 (vicino al Duomo).

Stagione Autunno - Inverno

VISITATE

I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e N. P.lli ANGELI

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

PREMIATA DITTA

Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri

Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

Impermeabili, Stoffa Inalaja e gommati neri, Maglia, Metande, Panciotti, Lana e Cotone, Asciugamani, Fio, Cotone, Spagna, Tovaglioli e Tovaglio candida, Coperte, Imbottite, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere, Stoffa Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.

Completo assortimento per Chiesa e per Ricamo - Biancheria, Tappeti e qualunque Articolato Manifatture.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA, Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina, Roche?
Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

LANA PRO SOLDATO - LODEN DAL BRUN - SCHIO

Per Calze, Maglie, Passamontagna, Sularpè, Giunil, ecc. da L. 9,75 a L. 12,50 il Kilogramma in Grigio verde, grigio e miste diverse

Si spedisce anche piccole quantità a mezzo pacco Postale. CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

Tessuti, confezioni per uomo, signora, colligi, ecc. Loden, impermeabili grigio verde, Mantelli, Cappotti per ufficiali - Campioni Catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

Cronaca cittadina

Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta di lunedì la Deputazione Provinciale di Udine ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto di sistemazione della strada allungata di Ovaro importante in via preavvisata, spesa di lire 28 mila e deliberò di accordare al comune suddetto la somma fissa invariabile di L. 1500.

Approvò il progetto dell'ing. A. Moro per la costruzione di un ponte sul torrente Dogano a completamento della strada d'accesso dal comune di Reato Carnico alla stazione ferroviaria di Villavertice progetto importante già preavvisata spesa di lire 150 mila.

Per la Patria

Concittadini morti e prigionieri

Al nostro sindaco è giunta notizia della morte avvenuta sul campo dell'eroe dei seguenti soldati concittadini:

Vecchiutti Vittorio di Luigi del Regg. fanteria della classe 1895: la famiglia dimora in via Palmavona 44.

Colautti Francesco di Giovanni, ottavo alpini, classe 1891: la di lui famiglia dimora in via Torino 49.

E' pure giunta notizia che si trovano prigionieri dell'Austria i soldati Basadella Aristide fu Giuseppe, classe 1889, quarto alpini la di lui famiglia dimora in Piazza Umberto I, n. 4;

Sattalo Luigi fu Antonio classe 1892 ottavo alpini, la di lui famiglia dimora a Paderno.

Canciani Guido fu Antonio classe 1885, arma di fanteria. I primi due si trovano a Mauthausen ed il terzo è ferito e ricoverato in un treno ospedale.

La votatura delle cassette postali

La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che, in conformità alle variazioni apportate agli orari di alcuni treni, ha modificato l'orario per la votatura delle cassette d'impostazione. Così la prima votatura avrà principio alle ore 7, la seconda alle 11, la terza alle 14, la quarta alle 16,45 e la quinta alle 20, ferma sempre restando la votazione alle ore 23 per la sola cassetta presso la Posta Centrale.

Quanto costa la guerra al giorno?

Facciamo il bilancio di quanto costa al giorno la guerra. Ce lo dice un noto economista, Alfredo Neymarck, il quale in un studio molto interessante è riuscito a raccogliere le spese della guerra nei vari paesi belligeranti. Dai documenti che egli cita risulta che le spese militari per la Germania si elevano a 90 milioni al giorno, ossia a 2750 milioni al mese. Le spese della Germania raggiungono ora i 100 milioni al giorno, in seguito ai prestiti alla Bulgaria ed alla Turchia, ed all'ultimo accordo all'Austria-Ungheria. Si deve ricordare che le spese militari della Francia sono valutate per il primo trimestre 1916 a 2 milioni 505.000.000 e dell'Inghilterra a più di 3 miliardi.

L'Italia aveva speso al 31 ottobre 1915 tre miliardi e 865 milioni. Le spese della Francia, della Gran Bretagna, della Russia, dell'Italia, della Germania, ammontano complessivamente a 10 o 11 miliardi al mese, vale a dire a più di 350.000.000 al giorno. Quanto ai prestiti di guerra essi si elevano fino al 31 ottobre 1915 a 122.000.000.000, contro i cedenti 49.111.000.000; di essi 4 miliardi 820.000.000 sono stati presi a grandi tassi dagli Stati Uniti.

Femminismo Cattolico

Quando mai si è detto e scritto intorno al femminismo su tutti i toni, in modo da tentare di placare anche alle più diverse, anzi opposte, concezioni di derivativa?

Basta dare uno sguardo al cumulo di riviste e giornali e all'ingente numero di volumi pubblicati sull'argomento, dacché il femminismo è divenuto un tema di moda, per formarsene un'idea approssimativa. Si è parlato del femminismo massonico, del femminismo socialista, del femminismo nella esplicazione delle varie forme in cui si manifesta la società moderna, più o meno evoluta: ma del femminismo cattolico non si è forse adeguatamente ed esaurientemente parlato.

Anzi, correggiamo la frase, se n'è detta la buona stampa, in questo momento di prova, esaltata la virtù; ma non ha mancato la inimitabile ospite di palazzo Giustiniani di darci al lavoro per tema che il femminismo cattolico restasse la Fede cattolica, in alcuni forse sopra ma non sperata.

Danzano al solenne spettacolo di eserciti di suore e di gentili signore dell'aristocrazia, della borghesia, e finally del popolo, che spiegavano e spiegano la loro azione benefica a pro' di coloro che valorosamente combattono per la patria, si avvertiva un rievagliarsi dei gufi accovacciati nelle tene giusiniane, e si videro veterani e Maestri Perfetti ingiallire al volto e trincerare la chionia allo spettacolo per essi ben triste; ma per noi di somma letizia. E' il femminismo cattolico che innalza intrepida la sua candida bandiera e che porge a quanti ne abbisognano, amici e nemici, i conforti della religione e il fratellismo caritatevole aiuto che non si trova altrove se non in coloro che sentono tutto il valore della dottrina di Cristo.

E in aggiunta questa dottrina (giova ripetere, perché non un fatto a tutti noto), che elevò la donna alla più alta sfera del sistema sociale, fu tolse all'abbandonamento e al sacrificio come vergine come sposa e come madre: e ne fornì il conforto di quel sesso che chiamasi il sesso forte, ma che invece come debole causa piega ad ogni soffiar di vento.

Ecco il femminismo che è di nostro aiuto nell'ora che volge e che ci sarà di letizia nel di della pace, che speriamo non sia ormai il molto lontano.

Avete denaro? comperate cartelle

Avete denaro?
— Poco.
— Non importa, hanno anche quel poco.
— Per farne che cosa?
— Per comperare le cartelle di rendita del nuovo prestito nazionale.
— Che utile ne avrò?
— Ecco: per ogni L. 97,50 che voi versate, avete cinque lire annuali di interesse. Ciò che non potete avere presso nessuna banca.
— Chi me lo garantisce?
— Guisai il Governo.
— Perché che fallisca il governo, caro mio, devono fallire tutte le banche, e allora, anche se vi tenete i danari in tasca, non valgono più nulla.
— E se trovassi un privato che mi dà eguale interesse?
— Eh, buon uomo: anziani tutto un privato non dà mai tante garanzie quanto ne dà il Governo. In secondo luogo poi, voi, dandole in quest'ora al governo, compite un'opera patriottica.
— Come?
— Ora, oggi il governo, se vuol vincere la guerra contro l'Austria, ha bisogno di danaro: perché che deve provvedere per noi richiamati; per gli italiani che morono in guerra, e per tante altre cose. Se le fa-

soltimo senza danaro, è come disarmar i nostri soldati, e allora... avremo presto gli austriaci in Friuli!

— Ma, mio, perdona!
— E allora prendete il vostro danaro, portatelo ad una banca e dicte che provveda a comperarlo in tante cartelle di rendita del nuovo prestito nazionale. Fate di buon affare e... servite anche la patria.

Il Cardinale Merlier al S. Padre

Il Card. Merlier, vescovo dell'infelicitissimo Belgio è stato ricevuto domenica mattina, in privata udienza dal S. Padre.

Ufficiali a 13 anni

Il giovanotto theltonico Guido Tagliacozza, studente di seconda tecnica a Bologna, fatto dei risparmi, acquistò un'arma completa, divisa da sottotenente di artiglieria, e la cassetta d'ordinanza, Partito poi da Bologna, arrivò a Civitavecchia con un giro vistoso oltre la stazione, riuscì a prendere la sera di Tolentino.

Giunto in aperta campagna, approfittando dell'oscurità della notte e della divisa che indossava, entrò in un accampamento militare, salutato dalla sentinella. Malgrado l'alta statura e il portamento marziale venne tuttavia notata l'eccessiva giovinezza dello spadrone ufficiale. Il capitano comandante del distaccamento lo interrogò e il ragazzo si confessò, confessando il sotterfugio. Egli implorò di essere accettato a combattere, ma venne senz'altro respinto.

VARIETA' E CURIOSITA'

L'oglio contro gli incendi

Chi cosa dicesse voi se qualcuno venisse in fretta a chiedervi dell'olio da ardere per spegnere un incendio? Probabilmente vi fareste ripetere la domanda, supponendo di aver capito male; e quando l'avreste detta una seconda volta, vi ordereste di dirlo al dubitare della sanità di mente o della serietà del vostro interlocutore. Ma questo avverrebbe soltanto — osserva lo Scientific American Supplement di New York — perché voi non avete mai abitato in California, e non sapete nulla dell'olio di cherosene e del cotone in balla. Una richiesta del genere giunse, infatti, or sono 400 e 400 al Standard Oil Company di California per il grande magazzino di cotone del luogo e l'impianto di guardia, ben lungi dal chiedere spiegazioni o dal fare meraviglie, si affrettò ad obbedire. Un incendio era scoppiato nel magazzino, il quale racchiudeva gran parte del cotone raccolto in tutta la Valle Imperiale, di cui California è il capoluogo.

Poco importa a noi di sapere come il fuoco vi si fosse acceso; basti dire, che probabilmente la responsabilità ne va data a un vagabondo che il magazzino aveva preso a suo rifugio e che si era dimenticato di spegnere la pipa prima di entrare nel paese del sogno. Ma assai più interessante è il modo con cui fu spento, proprio per mezzo dell'olio di cherosene. Il cotone che sta nelle balle è fortemente compresso; l'acqua non riuscirebbe a penetrare che per due o tre centimetri, mentre il cherosene passa fino al centro. Il fuoco, entro una bolla di cotone non divampa, ma cova come nella cenere e si fa strada a poco a poco. Ora qualsiasi sostanza, per quanto combustibile, a una temperatura limitata, sotto la quale non è capace di ardere, e allora può smorzare il fuoco ne più né meno di una sostanza non combustibile. Aggiungendo infine che il cotone brucia a temperatura relativamente bassa e l'olio di cherosene non arde dove è fiamma, si spiega il prodigio. Spento l'incendio, si aprono le balle, si leva il cotone bruciato, si dà un'altra volta, il cherosene non produce alcun effetto nocivo sulla merce la quale fa pochi giorni

te perde l'odore. E' bene andare calti, però, nel caso di un tal sistema e in tutti gli altri paesi del mondo, fuochi di California e della Valle Imperiale — conclude il giornale — non se ne consiglia l'esperienza.

D. G. Pagani - Direttore responsabile Stabilimento Tipografico "San Paolo" Via Treppo, N. 1 - Udine

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'Agencia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Manin - UDINE - Via Manin

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato (SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO) Corrispondenza a Tarcento, Talmassons Valore nominale delle azioni L. 20 Valore corrente di ciascuna L. 30 Adesione alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale Capitali sociali e depositi al 31 dicembre 1915 degli Istituti federati L. 147.017.816,05

XX Esercizio. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1915. Attività.

Cassa	L. 836.527,95
Cambiali in Portafoglio	3.223.158,82
Effetti all'incasso	4.778,--
Autocapitali s. Valori e riporti	68.065,--
Conti Correnti garantiti	248.572,27
Valori di proprietà della Banca (beni immobili)	547.884,--
2659.270	
Mobili Casa Forti (Valore reale)	L. 92.127,60
Cassette di Sbirretta (beni ammortam.)	6.627,60
Banche e corrispondenti (debitori)	709.827,44
Debitori diversi	23.527,90
Fondo previdenza imp. (conto Polizza ssao. e valori)	27.000,--
Valori di terzi in deposito	Totale delle Attività L. 5.446.563,48
Tasse e Spese d'Amministrazione	894.411,63
	70.546,01
	Totale Generale L. 6.511.521,12

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166.400,--
Fondo di riserva	83.406,70
Fondo oscillazione valori ed eventuali infertuni	5.733,50
Fondo per sval. beni imm.	26.481,50
	L. 282.021,70

Passività.

Depositi in Conto Corrente	L. 141.974,18
Depositi a Risparmio	4.513.938,50
Banche e corrispondenti (creditori)	870.071,07
Creditori diversi	19.582,67
Conto Dividendi	1.821,50
Fondo previdenza impiegati idem (conto Polizza ssao. e valori)	20.658,73
	27.000,--
Valori di te in deposito	Totale delle Passività L. 6.511.521,12
Utali lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riacconto esercizio precedente	139.816,24
	894.411,63
	Totale Generale L. 6.511.521,12

I Sindaci: L. Piva, Prof. L. Tropia, Mon. G. Trioko
IL PRESID. F. MARTINUZZI
IL DIRETT. A. MIANI
Il Cassiere G. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 l/2 0/0
" " " a Piccolo Risparmio (libretto gratis) " 4 0/0
" " " a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) " 3 l/2 0/0
Scosta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme. Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apri Conto Corrente anche con garanzia cambiale. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi. Emette a semplice custodia Valori a Carità pubbliche. Emette assegno sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pregiati voluminosi di valore in appoggio locale sotterraneo.
Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alla istituzioni cattoliche verranno date condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	80 x 80 x 10	L. 8.--	L. 6.--	L. 12.--
II.	80 x 80 x 90	" 6.--	" 9.--	" 18.--
III.	80 x 80 x 50	" 8.--	" 15.--	" 30.--

CASA DI CURA

del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia, Ostetricia, Malattie delle donne Radiologia, radiografia, radioterapia Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri) Via Treppo 12 - Telef. 399